Spett.le
Arch. Negrini

Lecco, 25 novembre 2013

Oggetto: osservazioni n. 32 del 17.10.2013 – Sig.ra Bonfanti Maria Grazia.

In merito a quanto esposto dalla Sig.ra Bonfanti Maria Grazia nell'osservazione n. 32 de 17.10.2013 si precisa quanto segue:

1) In merito alla Roggia denominata "Rio Cà Bianca" si precisa che lo stesso è stato identificato come facente parte del Reticolo Idrico Minore dallo studio specifico redatto nel febbraio 2004 dal Dr, Geologo Pierfranco Invernizzi e successivamente approvato ed adottato dall'Amm.ne Com.le di Oggiono a seguito del parere favorevole dello STER di Lecco e pertanto, allo stato attuale, risulta a tutti gli effetti parte integrante del Reticolo Idrico Minore soggetto alle Norme di Polizia Idraulica (ai sensi della D.G.R. n. 7/7868 del 2002) con individuazione delle fasce di rispetto così come riportate.
2) La rettifica grafica, così come richiesta nell'osservazione, per quanto concerne la lunghezza effettiva del corso d'acqua potrebbe essere sviluppata solo presentando una variante dell'individuazione del Reticolo Idrico Minore (**motivata**) agli organi competenti (Regione Lombardia) e successivamente riadottato con le modifiche apportate. Analogamente la possibile riduzione delle *"fasce di rispetto"* del tratto terminale del Rio Cà Bianca (**motivato**) deve seguire lo stesso iter. Solo al completamento di questa pratica (se con esito favorevole da parte degli organi competenti) sarà possibile modificarne i contenuti grafici del PGT mediante la proposizione di una variante al PGT stesso.

Lo studio geologico allegato al PGT (da me redatto) ha semplicemente utilizzato i dati del R.I.M. così come identificati ed adottati dall'Amm.ne Com.le senza apportare modifiche sostanziali.
Si precisa che nella redazione delle cartografie della Carta dei Vincoli e della Fattibilità geologica, allegate al nuovo PGT, non sono state apportate modifiche grafiche significative, rispetto al documento contenuto nello studio del Reticolo Idrico Minore, ma solo degli adeguamenti cartografici in funzione della nuova base cartografica utilizzata (DTB provinciale) che sicuramente differisce dalla base del fotogrammetrico comunale utilizzato per la predisposizione del R.I.M. stesso.
Non si comprende come mai la stessa osservazione non sia stata presentata al tempo dell'adozione/approvazione del R.I.M. in quanto quella sarebbe stata sicuramente la soluzione più appropriata ed il momento più opportuno.

Pertanto l'osservazione di cui sopra, almeno per quanto riguarda le modifiche del R.I.M., secondo lo scrivente, non sono accoglibili.

Resto a disposizione per chiarimenti.

ORDINE DEI GEOLOGI della LOMBARDIA
EGIDIO DE MARON
geologo specialista
Albo n. 516 AP
sezione A